

Soppresso il Lugano-Chiasso delle 18.54

Il nuovo orario FFS non fa l'unanimità

di GianMaria Pusterla

Ma le ferrovie danno la loro spiegazione: «Abbiamo potenziato la fascia oraria più frequentata: 17-18.30».

C'è un po' di malumore tra i pendolari che si spostano dal Mendrisiotto a Lugano (e viceversa per il rientro a casa), dopo l'introduzione, il 13 dicembre, del nuovo orario delle FFS. Qualche segnalazione ci è giunta in redazione. Si tratta di persone che terminano il loro lavoro in città a Lugano alle 18.30. Con il vecchio orario nel giro di mezzora si poteva salire su 4 treni: alle 18.34 (difficile, comunque, da raggiungere), alle 18.43, alle 18.54 e alle 19.04. Dal 13 dicembre è sparito il treno delle 18.54, mentre gli altri sono rimasti (con un minuto d'anticipo: 18.33, 18.42, 19.03), ma con una diminuzione di carrozze e quindi con la grande possibilità di farsi il percorso in piedi (situazione che si vive ormai normalmente, purtroppo, visto il grande afflusso negli orari di punta tra le 17 e le 19).

Ma come, ci è stato detto, si fa un gran parlare di potenziamento del trasporto pubblico, di lasciare l'auto a casa per decongestionare l'autostrada e poi ci tolgono un collega-



I nuovi orari dei treni fan discutere.

mento? Non si può dar torto a queste considerazioni. Abbiamo quindi voluto sentire la voce delle FFS per una spiegazione. «Occorre fare due premesse - ci dice la portavoce **Roberta Trevisan**. Il nuovo orario è in vigore da soli 4 giorni, è ancora in rodaggio e ci vuole sempre un po' di tempo per cambiare le proprie abitudini. La seconda: prima di fare i cambiamenti di orario analizziamo la domanda e verifichiamo dove intervenire e come migliorare l'offerta. Ebbene: nello specifico, per le partenze serali da Lugano verso Mendrisio e Chias-

so, con questo nuovo orario abbiamo potenziato l'offerta nella fascia serale più frequentata, ossia tra le 17 e le 18.30. Il Regio Express che prima partiva alle 18.54, è stato spostato alle 16.54, quando la richiesta è maggiore. Sino a venerdì sul treno delle 18.54 contavamo in media tra i 50 e i 70 passeggeri. In questi giorni sul treno delle 16.54 i passeggeri sono tra i 100 e i 150. Anche per la modifica della composizione del Regio Express delle 18.42, che da lunedì circola effettivamente solo con un Flirt a sei casse anziché a sei casse più altre 4, è stato favorito un collegamento della fascia più frequentata, potenziando il Regio Express delle 17.42. Da lunedì però circola da Bellinzona verso Stabio, con partenza da Lugano alle 18.18, un S50 che va a potenziare l'offerta in questa fascia oraria». Ma allora per gli utenti che finiscono il loro lavoro un po' più tardi? «Siamo coscienti che per i nostri clienti queste modifiche significano un cambiamento delle abitudini, precisa Roberta Trevisan. Siamo quindi aperti alle critiche e ai suggerimenti attraverso il nostro servizio clienti (servizioclienti@ffs.ch)». Un consiglio quindi: fatevi avanti con le vostre lamentele. La situazione potrebbe anche modificarsi. Magari l'anno prossimo...

IL GOVERNO SCRIVE A TELETICINO

Nessuna discriminazione tra pubblico e privato



È la risposta del Governo al malcontento espresso da Lombardi sul dossier con le posizioni in merito alla revisione della Legge sulla radio-tv inviato a Berna.

Il Consiglio di Stato ha preso posizione oggi in merito al malcontento espresso da **Filippo Lombardi** sul dossier, inviato a fine novembre dal Governo all'Ufficio federale della Comunicazione, con le posizioni in merito alla revisione della Legge sulla radiotelevisione. Secondo Lombardi, lo ricordiamo, la missiva inviata a Berna conteneva delle "critiche aprioristiche" alle televisioni private del Cantone, perché sottolineava come sarebbe stato necessario richiedere "un rigore maggiore da parte dell'organo di sorveglianza nel verificare che i presupposti indicati dalla concessione vengano mantenuti". La risposta del consigliere di Stato **Norman Gobbi** alle critiche aveva a sua volta scatenato un polverone (si veda GdP del 30 novembre). Gobbi aveva infatti

affermato che il Consiglio di Stato non era a conoscenza dei contenuti della lettera, poiché non era stato seguito l'iter procedurale corretto. Pronta e seccata era arrivata però la smentita di **Manuele Bertoli**, che aveva spiegato come la procedura fosse stata quella standard. Nella missiva di oggi, indirizzata a Filippo Lombardi e Marcello Foa, il Governo ha ribadito l'importanza delle emittenti private e sottolinea come il documento inviato a Berna non fosse prevenuto nei confronti delle stesse. La preoccupazione, mossa in merito all'applicazione dell'art. 8 ORTV (che riguarda l'adattamento dei programmi alle esigenze dei disabili) era stata sostenuta da una visione d'insieme, "in un'ottica di pluralità". "Ci rallegra sapere che Teleticino stia mettendo in atto tutto il necessario per attuare il servizio di sottotitolazione" continua il CdS. Riguardo al monitoraggio dei finanziamenti pubblici, il Governo continua ad auspicare che "il loro impiego venga monitorato in modo puntuale". In merito alle dichiarazioni sulla SSR infine, l'Esecutivo fa sapere di aver espresso timori sui rischi corsi con la nuova legge in quanto "emittente con un volume finanziario molto importante", ma non per questo di mettere in atto una discriminazione tra emittenti pubbliche e private. (CT)

Terzo trimestre ancora negativo

Negozi, è calo Si spera nel Natale



In prospettiva torna l'ottimismo.

Il commercio al dettaglio ticinese seguita a patire, anche nel terzo trimestre dell'anno, il calo dell'afflusso di clienti e le conseguenti contrazioni dei quantitativi di vendita e degli utili trimestrali.

Tale dinamica negativa è più accentuata nei negozi di piccola dimensione rispetto a quelli di media e grande entità. Con il periodo natalizio alle porte i negozianti si attendono un generale aumento del fatturato e stabilità dei livelli d'impiego, e per l'inizio del nuovo

annuo un miglioramento degli affari

«Anche il 3° trimestre ha rispettato purtroppo le previsioni negative: diminuzione dell'afflusso dei clienti, calo dei quantitativi di vendita e di conseguenza degli utili. Le imminenti festività natalizie infondono un moderato ottimismo. Le aperture dell'Immacolata e delle due domeniche successive contribuiscono in modo determinante sul risultato annuale dei commerci» afferma il presidente della federazione **Augusto Chicherio**. «Quest'anno i negozi potrebbero beneficiare di un'ulteriore apertura domenica 27 dicembre, richiesta per ovviare a tre giorni consecutivi di chiusura. In prospettiva gli operatori dei piccoli negozi prevedono un miglioramento degli affari. Per quanto riguarda la media e grande distribuzione l'andamento degli affari nei prossimi sei mesi dovrebbe rimanere inalterato. A livello legislativo si attende l'esito della votazione della nuova Legge sulle aperture dei negozi del 28 febbraio che, qualora venisse approvata, metterebbe un po' d'ordine all'intricato regime di deroghe».

cena, festa e un GdP straordinario



Grazie Claudio per il percorso insieme

Sabato sera è stata l'occasione per salutare il "Dir" Claudio Mésoniat. Un'occasione nella quale, oltre al gruppo redazionale, erano presenti molti amici del GdP, per una serata all'insegna del divertimento e per dire ancora una volta grazie a Claudio per il lavoro svolto durante gli 11 anni alla testa del quotidiano.

> FOTO FRAPOLLI

GUDC e tassa posteggi

«Rinunciamo a lanciare referendum»

A seguito della discussione in Parlamento e dei cambiamenti emersi in merito alla tassa di collegamento approvata lunedì, in sede di dibattito all'interno dei Giovani UDC è venuto a mancare l'unanime sostegno al referendum che ci apprestavamo a lanciare. I GUDC sarebbero stati pronti a lanciare la raccolta firme da soli, «visto il mancato sostegno da parte dei GLRT in questo caso, visto la totale assenza delle Associazioni di categoria degli automobilisti nel mostrarsi contrarie a questa misura e visto la nostra decisione di non accontentarci all'economia, in virtù dei punti di vista in materia che ci dividono».

Inizialmente vi era unanimità in seno al comitato e alla direttiva, con qualche riserva, ma la tassa di collegamento finale votata in Gran Consiglio ha fatto emergere legittime voci contrarie al referendum. Venendo a mancare, quindi, il sostegno compatto all'interno del movimento, la direttiva ha deciso di rivedere la propria decisione e di rinunciare al lancio del referendum. «Il lancio di una simile azione comporta, infatti, un impegno non da poco per tutte le persone coinvolte e, pur ritenendo le nostre posizioni più che legittime in favore di quei ticinesi che saranno chiamati purtroppo alla cassa a causa della tassa di collegamento, siamo coscienti che senza unità d'intenti vi sono solo limiti all'azione dei Giovani UDC».

Romanzo di esordio di Andrea Bertagni

Avventure western ambientate ad Airolo

di GIUSEPPE DI PALO

Un'avventura letteraria firmata da **Andrea Bertagni**, scrittore ticinese già giornalista del Giornale del Popolo, intitolata *Una montagna d'oro* ed edita dalla Progetto Stampa di Chiasso. Un romanzo d'esordio presentato martedì 15 dicembre a Balerna insieme allo scrittore **Andrea Fazioli**. Una storia che avanza tra elementi noir, polizieschi e western, tra amori e vendette, delusioni e speranze, intrighi e omicidi, dove una banda di malintenzionati vuole a tutti i costi mettere le mani sul tesoro che una grande banca Svizzera ha nascosto all'interno del San Gottardo e che il traforo della

galleria ferroviaria rischia di rivelare.

«Siamo di fronte ad un romanzo d'avventura - le parole di Fazioli - dove i fatti narrati si svolgono ad Airolo. Un viaggio non lontano nello spazio ma nel tempo, fino al 1870, raccontando vicende di fantasia a partire da fatti realmente accaduti ma poco conosciuti». «L'idea di ambientare un romanzo nella Airolo del 1872, quando erano in corso i lavori di scavo della prima galleria ferroviaria del San Gottardo - spiega Bertagni - mi è sorta a seguito del ritrovamento di una antica fotografia con annessa scoperta, quella che proprio il paese di Airolo visse un'epoca tragica ma al



contempo epica: un incredibile traffico di genti, numerose persone uccise da una misteriosa epidemia, un vasto incendio che distrusse parte della città... Questo libro, romanizzando i fatti accaduti, vuole narrarli e ricordarli perché veri. Una storia che si sviluppa su tre capitoli, in circa cento pagine, e che vuole avere degli agganci anche con la realtà attuale». Un linguaggio essenziale che gioca con il lettore, che rivela particolari lasciando sempre una scia di mistero alimentando la suspense fino al fine. Riuscirà la banca a proteggere il tesoro? Il finale è ricco di sorprese e colpi di scena.

In carica dal 2016

CdT, Costantini nominato vicedirettore

Bruno Costantini è stato nominato vicedirettore al Corriere del Ticino. Entrerà in carica nel 2016, assieme al nuovo direttore Fabio Pontiggia. Costantini subentrerà a Lino Terlizzi, che continua comunque a collaborare col CdT. Nato nel 1961 Costantini ha iniziato la sua carriera a Gazzetta Ticinese nel 1985. Poi, nel 1990 è diventato caporedattore al Mattino della domenica. Per più di un decennio (dal 1993 al 2004) ha poi lavorato anche al nostro giornale diventando vicedirettore. E dopo 8 anni al DFE, dal 2013 è tornato al giornalismo approdando al CdT.

in breve

Bednarz all'innovazione

Il Consiglio di Stato ha nominato Furio Bednarz nuovo Capo dell'Ufficio della formazione continua e dell'innovazione della Divisione della formazione professionale. Furio Bednarz, classe 1955, è titolare di una laurea in Lettere moderne, indirizzo Storia contemporanea conseguita presso l'Università degli studi di Trieste nel 1979. Attualmente è responsabile dell'Ufficio Studi della Fondazione ECAP (Presidente della stessa dal 2004 al 2014), Presidente della Conferenza della Svizzera italiana per la formazione continua degli adulti (CFC) e membro del Comitato Nazionale della Federazione Svizzera della formazione continua (FSEA). Si occupa di formazione continua, ha esperienza dirigenziale e di coordinamento in ambito pedagogico e didattico da oltre venti anni, dopo aver lavorato nei campi della ricerca e